INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta.

Riuscito infruttuoso l'esperimento d'asta tenutosi il dì 23 corrente mese, si rende pubblicamente noto che nel giorno 26 luglio p. v., alle ore 10 ant., si procederà a novello esperimento innanzi l'illustrissimo signor comm. Paolo Carignani, intendente di finanza, o chi per esso, per provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nel consorzio costituito dai comuni aperti di CECCANO, ARNARA, GIULIANO ROMANO e PATRICA.

1. L'appalto avrà la durata di anni due e mesi quattro, decorrendi dal 1° settembre 1873 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione delle addizionali e dazi comunali, dividendo coi municipi le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli art. 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'art. 2 della legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo, approvato col R. decreto 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo complessivo pei comuni suddetti è di lire 5800, cifra su cui verrà aperta l'asta.

4. Gli incanti si faranno per mezzo di schede segrete nei modi stabiliti dal regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire alla scheda d'offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella tesoreria provinciale la somma di lire novecentosessantasette, pari ad un sesto del canone annuo attribuito pei dazi governativi ai nominati comuni.

6. L'offerente dovrà indicare nella scheda il domicilio da lui eletto in Roma. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza e presso le sottoprefetture di Viterbo, Civitavecchia, Velletri e Frosinone saranno ostensibili i capitoli d'onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero inviata all'Intendenza. L'aggiudicazione avrà luogo quand'anche non siavi che un solo concorrente.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno dieci agosto p. v., alle ore dieci antimeridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 98 del regolamento succitato.

10. Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento stesso, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi col metodo dell'estinzione delle candele.

11. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione del contratto.

12. La cauzione del contratto, di cui al capitolato d'oneri, è di cinque dodicesimi del canone pel quale seguirà l'aggiudicazione.

13. La definitiva approvazione del contratto è riservata al Ministero delle finanze.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario, non che nei comuni di Ceccano, Arnara, Giuliano Romano e Patrica.

Roma, 26 giugno 1873.

3347 *Il Primo Segretario:* BASSANO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso d'incanti.

Essendo riescito infruttuoso l'incanto tenuto nel dì 25 del prossimo scorso mese di giugno, per l'appalto

Del trasporto con battelli a vapore dei dispacci, valige, sacchi, carte ed altri oggetti dell'Amministrazione postale tra Napoli e le isole del Golfo di Gaeta,

si dovrà **nel dì 16 del corrente mese di luglio, alle ore 12 merid.**, procedere nella prefettura di Napoli, innanzi al signor prefetto, o chi per lui, ad un secondo pubblico incanto col metodo della estinzione di candela vergine, sulle stesse basi del primo; con avvertenza che si farà luogo al deliberamento con qualunque numero di concorrenti.

1. Il servizio comprenderà una corsa per settimana di andata e di ritorno tra Napoli e Ponza, toccando Procida, Ischia, Ventotene e Santo Stefano, ed un'altra corsa giornaliera fra Napoli, Procida, Ischia e Casamicciola;

2. L'orario sarà fissato dall'Amministrazione delle poste, la quale potrà variarlo a seconda dei bisogni del servizio, come pure potrà variare gli approdi, ed il numero delle corse di andata e di ritorno. In questi casi la retribuzione che si paga all'accollatario sarà accresciuta in proporzione ed in base al prezzo al quale venne aggiudicato l'appalto;

3. I piroscafi da adibirsi a tali servizi nel numero non minore di tre dovranno essere di assoluta e libera proprietà dell'appaltatore, di solida costruzione, e della portata minima di tonnellate 95 per ogni vapore, e della velocità minima di otto nodi all'ora;

4. La durata dell'appalto si estende a tre anni, principiando dal 1° ottobre 1873, salva la facoltà di protrarne la continuazione per altro triennio, quante volte non fosse da una delle due parti contraenti intervenuta disdetta sei mesi prima;

5. L'annuale mercede a pagarsi dall'Amministrazione, a dodicesimi maturati, trovasi determinata a lire 32,000, salvo a sottrarsi da tal somma il ribasso che sarà per risultare dagl'incanti;

6. A base dell'appalto starà il capitolato dei patti e delle condizioni del dì 23 maggio 1873, firmato dal direttore generale delle poste, e del quale ognuno potrà prendere accurata conoscenza in tutti i giorni presso la prefettura medesima;

7. Per essere ammessi agl'incanti dovrà ogni concorrente presentare:

Certificato rilasciato dall'Autorità municipale o da altro equivalente funzionario, dal quale potesse scorgersi che la persona sia non solamente solvibile, ma pratica di tal particolare ramo di servizio; e

Cauzione provvisoria di lire 3200, in danaro, in biglietti di banca o in cedole di rendita dello Stato al corso effettivo di Borsa; la quale sarà subito restituita ai concorrenti, all'infuori di quella del deliberatario, il quale dovrà, a guarentigia del contratto, assicurare per cauzione diffinitiva l'annua rendita iscritta di L. 600, oppure versare nella Cassa dei depositi e prestiti la somma di L. 8000 in danaro o in biglietti di banca;

8. Il contratto non sarà obbligatorio per l'Amministrazione se non dopo l'approvazione ministeriale;

9. Tutte le spese dell'incanto, del contratto e delle copie di esso, non che le tasse di registro e di concessione governativa e quant'altro potesse esser dovuto per legge, saranno ad esclusivo carico dell'appaltatore, il quale all'uopo depositerà nell'atto dell'incanto la somma di lire 1000.

10. Il termine utile a poter produrre, sul prezzo di aggiudicazione, offerte di maggiore diminuzione non meno del ventesimo, è fissato a giorni 15, i quali scaderanno a dì 31 dello stesso mese di luglio, alle ore 12 meridiane precise.

Napoli, 1° luglio 1873.

Il Segretario Capo dell'Ufficio Contrattuale FRANCESCO COLLETTA.

3367

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 12 luglio p. v., alle ore 11 antim., in una delle sale della sopraindicata Intendenza, ed alla presenza del capo di essa o di chi verrà a ciò delegato, si procederà ai pubblici incanti per l'affitto di 13 parchi demaniali della complessiva estensione di moggia 937, misura locale, pari ad ettari 317 ed are 36, componenti il così detto ex-feudo di Sant'Andrea del Pizzone, in tenimento di Francolise, che attualmente si tengono in affitto dal signor Attingenti Gregorio.

Condizioni principali.

1. L'affitto avrà la durata di anni sei, da incominciare dal 1° settembre 1873 a tutto agosto 1879, in base al capitolato di condizioni approvato con Ministeriale delle finanze del 15 giugno corrente, divisione 2ª, numeri 90265-15345.

2. Chiunque intenda essere ammesso all'asta dovrà comprovare l'eseguito deposito di L. 4710 in numerario o in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa, sia presso la Cassa dell'ufficio di registro di Carinola, sia presso la segreteria della Intendenza procedente; quale deposito subito dopo l'asta sarà restituito ai depositanti, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata la relativa cauzione.

3. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti stipulati, e potrà essere escluso chiunque abbia colla stessa quistioni pendenti.

4. L'asta sarà aperta in base all'annuo estaglio di L. 47,100.

5. Le offerte in aumento al prezzo di asta non potranno essere inferiori a L. 100, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatta la maggior offerta.

6. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro quindici giorni da quello della seguita aggiudicazione, che andranno a scadere il dì 27 luglio suddetto, alle ore 11 ant., purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo già deliberato, e sia guarentita col deposito del decimo del complessivo prezzo, offerto nel modo detto di sopra. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento di asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

7. Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'Autorità che vi presiede.

8. Tutte le spese e le tasse, niuna esclusa ed eccettuata, relative all'affitto in discorso, saranno a carico esclusivo dell'aggiudicatario.

9. Finalmente si avverte che il capitolato delle condizioni succitate trovasi sempre ostensibile dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. tanto presso la sezione del Demanio di questa Intendenza quanto presso l'uffizio di registro di Carinola.

Caserta, 26 giugno 1873.

3369 *L'Intendente:* DE CESARE.

BANDO VENALE.

Si fa noto al pubblico che sulla istanza dei creditori esproprianti Giuseppe del fu Serafino Selvaggi, e Matilde del fu Andrea Selvaggi vedova di Serafino Selvaggi, domiciliati in Roma, via della Scrofa, n. 39, e per tutti gli effetti di legge anche in Frosinone nello studio del procuratore signor Niccola Marchioni, in seguito di verbale di pignoramento redatto a ministero dell'allora cursore Filippo Tesori li 30 e 31 gennaro 1865, notificato il detto giorno al debitore Vincenzo Guidi tanto in proprio nome, quanto come coerede della buona memoria di Simone avv. Alonzo, e Pietro Oliva per ogni effetto domiciliati in Piperno, e trascritto nell'ufficio delle ipoteche di Frosinone il primo febbraro successivo al volume 38, articolo 53; ed in seguito di altro verbale di pignoramento redatto dallo stesso cursore Tesori sotto i giorni 19 e 20 febbraro 1869 a carico di Angelica Guidi vedova Oliva, notificato alla medesima sotto il giorno 20 detto, e trascritto parimenti all'ufficio ipotecario di Frosinone il primo marzo detto anno, volume 42, art. 81.

Ed in adempimento delle sentenze rese dal cessato tribunale di prima istanza di questa città, l'una li 4 luglio 1868, e l'altra li 12 maggio 1869, notificata la prima al procuratore del Guidi li 29 luglio 1868 e la seconda li 28 maggio 1869, ambedue trascritte nel detto ufficio delle ipoteche li 8 giugno 1869, vol. 43, art. 16 e 17.

Non che dall'altra sentenza della Corte d'appello di Roma pubblicata li 16 aprile 1873, e notificata ai debitori medesimi Vincenzo ed Angelica Guidi li 6 maggio detto, con la quale rimetteva le parti avanti questo tribunale per la rinnovazione dell'incanto col ribasso di un decimo.

Saranno posti in vendita al pubblico incanto e deliberati al maggiore offerente nel giorno 11 agosto prossimo alle ore 11 antimeridiane nella sala delle udienze di questo tribunale civile e correzionale di Frosinone, come da ordinanza del signor presidente in data 11 corrente giugno (registrata con marca annullata) i seguenti beni immobili in dodici distinti lotti, il cui prezzo, come sopra si è detto, va ribassato di un decimo.

Primo lotto.

Terreno pascolo olivato con casa colonica, pozzo e casaleno in contrada Monticillo di diretto dominio dei signori sindaci di Ceccano ai quali si corrisponde l'annuo canone di bajocchi trenta per ogni opera Pipernese, della superficie di tavole censuarie 35 68, confinante con Mattei Fortunato, Coletta Antonio, e Setacci Vincenzo, depurato dal canone lire 5285 40.

Secondo lotto.

Terreno pascolo olivato con casa colonica in contrada lo Staffaro di tavole censuarie 77 73, gravato dell'annuo canone di bajocchi trenta per ogni opera Pipernese, a favore dell'illustrissima comunità di Piperno, confinante coi signori Alonso in Macci Maddalena, Capo di Lupo Gaetano e Carlo, salvi ecc., depurato dal canone di lire 12012 37.

Terzo lotto.

Terreno seminativo in contrada Limacetta detto volgarmente Vaschetto, di tavole censuarie 6 20, confinante col signor Fulgenzio Setacci, strada ed il fosso, stimato lire 325 18.

Quarto lotto.

Terreno seminativo in contrada Pratozzo o Ponte di Zappo, di tavole censuarie 16 50, confinante col Capitolo di Santa Maria del Suffragio, sig. Polverosi, strada, salvi ecc., stimato lire 709 50.

Quinto lotto.

Terreno seminativo in contrada Sugarello o Frassonetto, di tavole censuarie 10 50, confinante con Jannicola Tommaso, Libertini canonico don Filippo, Marzi Marchesi Antonio, salvi ecc., stimato lire 474 07.

Sesto lotto.

Terreno seminativo in contrada Aja di Sasso, di tavole censuarie 12 32, confinante colla strada provinciale, Domenico Miccinilli, Oliva don Angelo, salvi ecc., stimato lire 628 87.

Settimo lotto.

Terreno seminativo in contrada Casotto o Spadelle, di tavole censuarie 8 50, confinante con Fasci Leonardo, principe Aldobrandini, Carboni Vincenzo, stimato lire 201 56.

Ottavo lotto.

Terreno seminativo in contrada Fosso della Rocca o Majo, di tavole censuarie 7 25, confinante coll'Arcipretura di Piperno, Mariani Andrea, salvi ecc., stimato lire 341 31.

Nono lotto.

Terreno vignato in contrada le Grotte, di tavole censuarie 8 39, ritenuto in enfiteusi da Bilancia Gregorio per l'annuo canone di scudi cinque, confinante signor Carlo Reali e Vincenzo Sargenti, stimato lire 537 50.

Decimo lotto.

Casa posta entro Piperno in contrada Vicolo delle Rose, confinante con D'Alessio Girolamo e di Biagio Francesco, composta di più piani e divisa in due quartieri, stimata lire 6046 87.

Undicesimo Lotto.

Molino da olio che forma parte della suddetta casa, stimato lire 2015 62.

Dodicesimo lotto.

Casa posta entro la stessa città in contrada Vicolo di Maggio, composta di più ambienti, confinante con Alonso Domenico e strada, stimata lire 1679 68.

Il prezzo di ciascuno dei suddetti lotti sul quale sarà aperto l'incanto (col ribasso sempre di un decimo) è quello indicato dalla perizia del perito signor Leopoldo Cioccolani, depositata in questa cancelleria li 19 maggio 1870, nel modo come segue:

1° Lotto	è stimato	L.		5285 40
2° Id.	id.	„		12012 37
3° Id.	id.	„		325 18
4° Id.	id.	„		709 50
5° Id.	id.	„		474 07
6° Id.	id.	„		628 87
7° Id.	id.	„		201 56
8° Id.	id.	„		341 31
9° Id.	id.	„		537 50
10° Id.	id.	„		6046 87
11° Id.	id.	„		2015 62
12° Id.	id.	„		1679 68
		Totale	L.	30257 93

La vendita avrà luogo colle condizioni che seguono:

1. L'asta sarà aperta sul prezzo peritale di sopra indicato per ciascun lotto (ribassato di un decimo). Le offerte non potranno essere minori alle dieci lire, e verranno deliberati al maggiore offerente.

2. Niuno sarà ammesso a fare la offerta se non previo deposito nella cancelleria di questo tribunale di un importo eguale al decimo del valore di stima dello stabile subastando, non che di lire quaranta per cento per le spese approssimative di ciascun lotto.

3. Lo stabile o stabili si riterranno concessi con tutte le servitù attive e passive, con gli oneri e pesi temporanei e perpetui ed altri, come ancora rimarranno salvi ed integri i diritti dei coloni e miglioratari se ve ne sono.

4. Lo stabile o stabili saranno venduti senza alcuna garanzia e responsabilità dei creditori esproprianti, in guisa che il compratore non potrà mai sospendere il pagamento, nè in qualunque futuro tempo elevare pretesa di sorta, sia per difetto di estensione o riparazione, sia per eccesso di stima, sia per qualsivoglia errore nella indicazione o identificazione dello stabile deliberato e ragioni attive e passive annesse e confini, sia per qualsivoglia altro titolo.

5. Se esistessero colonie od affitti, dovranno rispettarsi i patti, ed in difetto di questi le consuetudini locali, ed ove ancor queste mancassero le leggi che regolano tali contratti.

6. I pagamenti verranno eseguiti in valuta legale italiana.

7. Dovrà il compratore far eseguire a sue spese nei pubblici registri il trasporto in suo nome del possesso dello stabile deliberato, e ciò entro il termine di legge.

8. Le spese sono a carico della massa, tranne quelle che dalla legge sono poste a peso dei rispettivi deliberatarj.

9. I patti e le condizioni del presente bando si riterranno come obbligatorie anche per gli eredi e successori degli acquirenti.

A tenore della menzionata ordinanza presidenziale 11 corrente giugno, fu dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo per cui saranno venduti i suddetti beni, ne fu delegata la relativa istruttoria al giudice sig. avvocato Pancrazio Lazzarini, e fu prefisso ai creditori iscritti il termine di giorni trenta dalla notificazione del presente per depositare nella cancelleria di questo tribunale le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi.

Dalla cancelleria del tribunale di Frosinone, li 26 giugno 1873.

Registrata in cancelleria con marca annullata.

C. Forti vicecanc.

Per copia conforme all'originale che si rilascia a richiesta del procuratore signor Niccola Marchioni.

Frosinone, dalla cancelleria del tribunale, li 27 giugno 1873.

Festa Campanile.

3365 N. Marchioni procuratore.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Si rende noto a chi di ragione che con decreto del tribunale civile di Novara 20 maggio scorso venne dichiarato spettare alli Angela Panigoni, Pio, Santino, Rosa moglie ad Ambrogio Dones, Maria Regina moglie a Giovanni Ranzoni, ed Angela moglie a Carlo Roncaglione, vedova la prima di Francesco Damnotti, figli gli altri tutti dello stesso Damnotti, il diritto alla eredità del fu Francesco Damnotti, e così pure alle lire 125 depositate alla Cassa centrale dei depositi e prestiti colla polizza 19 marzo 1869, n. 4562, dal Francesco Damnotti fu Michele, domiciliato in Novara, a titolo di cauzione verso il Ministero delle Finanze, e si mandò alla Direzione Generale del Debito Pubblico di fare la restituzione di detto deposito di lire 125 alli sunnominati eredi madre e figli Damnotti. E ciò per quegli effetti che di ragione.

Novara, 3 giugno 1873.

2899 A. Provasi proc.

2947 **3ª PUBBLICAZIONE**

a senso dell'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico.

Zucchi Francesco, Annetta ed Ida fratello e sorelle fu Carlo, l'ultima minorenne in persona del di lei avo materno cav. Francesco Bollini, residenti in Torino, ottennero:

1° Dal tribunale civile e correzionale di Genova decreto 29 agosto 1872, col quale venne ordinato all'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato di operare il tramutamento della cartella della rendita di lire cinquanta, n. 58588, intestata all'ora fu Carlo Zucchi, consegnandola tramutata al portatore ai suddetti fratello e sorelle Zucchi.

2° Dal tribunale civile e correzionale di Voghera altro decreto 21 maggio 1873, con cui venne autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento e la traslazione del certificato nominativo 24 ottobre 1862, n. 53589, intestato all'ora fu Zucchi Adelaide nata Bollini, della rendita di lire 380, in due altri certificati al portatore della rendita di lire 104 centesimi 14 caduno, da assegnarsi a ciascuno dei due eredi maggiori d'età suddetti Francesco ed Annetta Zucchi, ed in un altro certificato nominativo della rendita di lire 171 centesimi 72, da intestarsi a favore della suddetta Ida Zucchi minore d'età, ed a procedere alla cancellazione del vincolo dotale gravante la rendita suddetta, rilasciando i nuovi titoli al portatore in numero di due ai suddetti Francesco ed Annetta Zucchi, ed uno nominativo all'Ida Zucchi minore d'età.

Torino, 5 giugno 1873.

Busala sost° Barbero, proc. capo.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Benevento, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del presidente delegato, ed uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, ordina ai rappresentanti la Cassa dei depositi e prestiti del Regno Italiano di pagare ai figli ed eredi del defunto Benedetto Fasano di Solopaca a nomi Bernardo, Angela, Martina e Maria Agnesa Fasano la somma ad essi loro dovuta in lire seicento dodici e centesimi 48, come dal documento sotto il numero 8 da presentarsi a detta Cassa.

La detta somma però sarà pagata in parti eguali ai nominati quattro eredi.

Così deciso dalla prima sezione del tribunale civile di Benevento composta dai signori cavaliere Giuseppe Maria Bosco presidente, Alessandro Foschini e Giovanni Brayda giudici, oggi 2 giugno 1873.

Firmati: Giuseppe Maria Bosco — Ignazio Jasiello vicecanc. agg.

Per copia conforme rilasciata a richiesta del procuratore signor Michelangelo Barricelli oggi li 2 giugno 1873.

3283 Il canc. Manieri.

FALLIMENTO

di Paolucci Ettore negoziante di pellami in Roma.

Il signor giudice delegato in questo fallimento con ordinanza in data d'oggi ha convocato i creditori tutti di detto fallimento per la verificazione dei rispettivi crediti per il giorno primo agosto alle ore dodici meridiane.

A senso dell'art. 601 del Codice di commercio, il vicecancelliere del tribunale di commercio di Roma avverte i creditori medesimi di rimettere al sindaco di detto fallimento i loro titoli di credito, oltre di una nota in carta da bollo da lire 1 20 indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscono di farne il deposito nella cancelleria di detto tribunale, e che nel sopraindicato giorno devono comparire personalmente, o per mezzo di legittimo mandatario, nella camera di consiglio del tribunale di commercio suddetto, prima sezione, affine di procedere alla verificazione dei crediti.

Roma, 25 giugno 1873.

Il vicecancelliere
3303 Ermanno Pasti.

DELIBERAZIONE. 3277

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia che i due certificati intestati a Cavallo Elisabetta fu Tiberio, l'uno di annue lire quindici col n. 112909, e l'altro di annue lire cinque col n. 91187, sieno tramutati in cartelle al portatore da rilasciarsi a Pietro Martorana e Rosario Chimenty. Così deliberato ai 7 maggio 1873. — G. Cangiano vicepresidente.

Il notaio di Napoli
Cav. Vincenzo Mª Picarone.

AVVISO.

Nell'ufficio comunale di Bassanello, provincia di Roma, circondario di Viterbo, per giorni 15 dalla presente inserzione sono esposti gli atti tecnici circa il progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria della lunghezza di metri 2638 dal bivio delle Grazie al confine del territorio di Orte; si invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere.

Si avverte che il progetto in discorso tiene luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16, 23 della legge 25 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità.

Bassanello, 21 giugno 1873.

3375 Il sindaco Antº Chiodi.

NOTA.

(1ª *pubblicazione*)

Sull'istanza di Jelmoli Francesco Andrea ed Anna Maria fratello e sorella, da Toceno, quali unici eredi ed in parti uguali del fu loro padre Giovanni Pietro Jelmoli, resosi defunto in Zurigo (Svizzera) il 19 novembre 1860, come da testamento 31 gennaio stesso anno ricevuto Amodini, il tribunale civile di Domodossola, con declaratoria 25 giugno corrente anno, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento della rendita di lire 370 del certificato nominativo ora intestato a Jelmoli Giovanni Pietro fu Francesco Andrea domiciliato in Toceno (Ossola), col n. 89507, in due altre cartelle al portatore della rendita annua di lire 185 caduna.

Domodossola, 25 giugno 1873.

3366 Caus. Calpini proc.

AVVISO.

In seguito all'ottenuto decreto datato a Roma 23 ottobre 1872, e per ottemperare al disposto dell'articolo 121 del decreto Reale 15 novembre 1865, il sottoscritto Angelo Busetto Petich dichiara essere stato autorizzato da Sua Eccellenza il Ministro Guardasigilli ad eseguire nel foglio ufficiale del Regno, e nella Gazzetta di Venezia, nonchè a far affiggere alla casa comunale di Venezia le pubblicazioni volute dal precitato decreto 15 novembre 1865 pel cangiamento del suo cognome da Busetto Petich in Petich soltanto, e ciò per sè e suoi discendenti.

3307 Angelo Busetto Petich.

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale, sezione prima civile in Brescia, in persona del presidente nob. cav. dott. Luigi De Ballarini e giudici dott. Carlo Demicheli e dott. Callisto Bazzini;

Udita in camera di consiglio la relazione del giudice delegato;

Letto il presente ricorso coi documenti insertivi e le soggiunte conclusioni del Pubblico Ministero;

Osservato che pei prodotti atti di morte e di notorio risulta accertato come per essersi nel giorno 17 febbraio 1872 reso defunto Conti Carlo fu Filastro senza lasciare alcuna disposizione di ultima volontà, la eredità del medesimo per successione legittima ebbe a devolversi esclusivamente al minore di lui figlio Annibale coll'usufrutto a termini dell'art. 753 Codice civile in favore della superstite vedova Busi Luigia;

Osservato che a tenore degli articoli 88 e 98 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, la restituzione del deposito dipendentemente dalla cessazione della causa per cui venne fatto, è demandata nel concreto caso all'autorità di finanza competentemente; mentre il compito dell'autorità giudiziaria a sensi degli articoli 102, 103 del regolamento stesso deve circoscriversi all'autorizzazione dipendentemente dalla verificatasi successione;

Osservato che trattandosi di somma depositata in numerario non potrebbe essere ritirata se non previa autorizzazione a' sensi dell'art. 225 del competente R. Pretore nell'interesse del minore proprietario;

Dichiara

Autorizzata la R. Cassa depositi e prestiti presso la R. Direzione del Debito Pubblico dello Stato a restituire a Busi Luigia in qualità di usufruttuaria per giustificato diritto di successione, nonchè in qualità di legale rappresentante del minore di lei figlio Annibale Conti, giustificato erede esclusivo per successione legittima; e per amendue al signor avvocato Giovanni Gottardi, legittimatosi procuratore col decreto 10 aprile p. p. n. 185, e col mandato 16 p. p. aprile d'autentica del notajo Capettini autorizzata, ripetesi, a restituire la somma di lire 220 stata depositata da Conti Carlo fu Filastro, rispettivo padre e marito delli sunnominati eredi ed usufruttuario, a cauzione dell'esercizio del mulino detto del Fiume in comune di Fiumicello, come alla polizza datata da Firenze 5 aprile 1871, n. 19741, con che però, e non altrimenti, venga giustificata la conseguita autorizzazione da parte della competente autorità di finanza dipendentemente dalla cessazione della causa per la quale detto deposito fu fatto; e venga altresì prodotta l'autorizzazione cui allude l'art. 225 Codice civile per parte del competente R. Pretore.

Brescia, dal R. tribunale civile e correzionale addì 14 maggio 1873.

Il cav. presidente De Ballarini — Cajo vicecancelliere. 3240

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto 5 giugno 1873 del tribunale di Bergamo fu dichiarato sopra istanza di Angioletti Ester ed Anna Maria fu Bernardo, la prima maritata con Caseri Giovanni di Villa d'Adda e la seconda con Rottoli Bortolo di Capriate d'Adda, rappresentate dal sottoscritto procuratore, che la rendita di lire 70 e di lire 5 iscritta sul Debito Pubblico dello Stato a favore di Angioletti dott. Girolamo e vincolata a garanzia dell'esercizio di notariato in Suisio esercito dal medesimo come ai due certificati nominativi 13 ottobre 1862, n. 16551 e 14 marzo 1868, n. 52632 della Direzione di Milano è attualmente devoluta per titolo di successione legittima, attesa la morte del dott. Gerolamo Angioletti avvenuta nel 7 marzo 1863 e quella per anco del di lui genitore Angioletti Bernardo avvenuta nel 30 aprile 1872, alle sole due sorelle coi tanti prenominate in due parti eguali.

3257 Avv. Rossi Gio. Battista.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Brescia col decreto 4 giugno 1873, repº al n. 3017, registrato mediante marca di reg. da lire 1 debitamente annullata, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico ad eseguire la traslazione del certificato 31 agosto 1863, n. 30928, della rendita di lire 125, a favore di Margherita Vittori fu Vittorio, di Majoli Gaetano fu Andrea, non che di Majoli Vittorio ed Angelo fu Andrea minorenni, tutti di Brescia e rappresentanti per diritto ereditario dell'attuale intestato Andrea Majoli *quondam* Gaetano, comproprietari indivisamente.

Brescia, 21 (ventuno) giugno 1873.

Conforme per estratto a quanto è ordinato col decreto 4 giugno 1873, n. 3017 del R. tribunale civile e correzionale di Brescia.

Per fede
D. Luigi Perugini fu Pietro, notaio residente in Brescia.

Visto, per la legalizzazione della firma del signor dott. Luigi Perugini, notaio pubblico residente in Brescia.

Brescia, dalla Presidenza del R. tribunale, addì 21 giugno 1873.

Il cav. presidente
Ballarini.

3294 D. Galleani, canc.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 26 maggio 1873 ordina alla Cassa dei depositi e prestiti, che del mandato di lire 7166 e cent. 81, rilasciato a favore di Donato Casolaro nel 24 aprile 1872, ne paghi lire 2388 e cent. 93 ai signori Raffaele, Giuseppe e Luca Casolaro fu Vincenzo, altre lire 1911 e centesimi 16 a Giuseppe, ed Emilia Casolaro fu Donato, ed infine lire 2866 e cent. 72 ai minori Paolo, Maria Immacolata, e Maria Cristina Casolaro fu Donato sotto l'amministrazione della loro madre Costanza Mazzamauro fu Antonio, per impiegarsi in rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico, come danaro pupillare dei medesimi minori.

Napoli, 27 giugno 1873.

3308 Luca Rosati.

Nº 160.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Il simultaneo incanto tenutosi il 27 giugno spirante essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di martedì 23 luglio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la R. prefettura di Novara, avanti il prefetto, simultaneamente, ad una second'asta col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione del tronco della strada nazionale del Sempione, scorrente in provincia di Novara, compreso fra il ponte sul Toce alla Masone ed il ponticello sul rivo San Marco, confine del Regno colla Svizzera, della lunghezza di metri 32,653 85, esclusa la traversa di Domodossola, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 20,668.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 28 febbraio 1873, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 10 maggio 1873, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Novara.

La manutenzione comincierà dal giorno della regolare consegna della strada e continuerà fino al 31 marzo 1882.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale.

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 1000.

La cauzione definitiva è di lire 750 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 20 successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Novara.

Le spese tutte inerenti all'appalto, e quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 28 giugno 1873.

Per detto Ministero

3370 A. VERARDI *Caposezione.*

GENIO MILITARE

DIREZIONE PROVVISORIA PER LE FORTIFICAZIONI DI SPEZIA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 16 luglio 1873, alle ore 2 pom., avanti il direttore del Genio Militare in Spezia e nel locale della Direzione suddetta in via Fazio, nº ..., piano 2º, si procederà, a mezzo di pubblici incanti a partiti segreti in base al regolamento approvato con R. Decreto 4 settembre 1870, nº 5852, all'appalto seguente:

Lavori per modificazioni da eseguirsi per un armamento provvisorio alla Batteria Castagna, nel Golfo di Spezia, per it. L. 65,000.

Il lavoro dovrà essere eseguito nel termine di giorni 120 consecutivi a decorrere dalla data del verbale di consegna del medesimo.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nelle ore di ufficio.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire alla Commissione, contemporaneamente alla presentazione dei partiti stessi, i seguenti documenti:

1. Una ricevuta della Direzione suddetta constatante d'aver fatto presso la Direzione stessa, ovvero nella Cassa dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 6500 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico del Regno al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

2. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

3. Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio Militare locale, il quale sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

I depositi tanto dell'effettivo contante o della rendita, quanto delle quitanze rilasciate dalle Tesorerie o dalla Cassa depositi e prestiti, allo scopo di avere la sopraindicata ricevuta, dovranno essere fatti presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto, dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane del suddetto giorno 16 luglio 1873.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli Uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura della scheda ministeriale base d'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito suindicato o presentata la ricevuta del medesimo e giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo d'incanto, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Sono fissati a giorni 15 i fatali, ossia il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

All'atto della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà prestare la cauzione definitiva, la quale è fissata in L. 6500; tale cauzione non potrà essere fatta altrimenti che come venne indicato pel deposito d'asta.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Spezia addì 23 giugno 1873.

Per la Direzione
3352 *Il Segretario:* L. BRUZZONE.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

DELL'ARSENALE DI COSTRUZIONE IN TORINO

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 18 del prossimo mese di luglio, alle ore 3 pomeridiane, si procederà in Torino nell'ufficio ed avanti il direttore dell'Arsenale di costruzione, in Borgo Dora, ai seguenti appalti:

Lotto 1° — *Provvista di chilogr. 30000 Ferro in verghe, diverso, ascendente a L. 24,000.*

Lotto 2° — *Provvista di chilogr. 27200 Ferro in verghe, diverso, ascendente a L. 21,760.*

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione stessa, dalle 9 alle 11 1/2 antim., e dalle 2 alle 4 pom.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente, che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per 100 maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 2400 pel lotto 1° e di L. 2200 pel lotto 2° in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione si ricevono dalle ore 9 alle 11 1/2 antimeridiane del giorno fissato per l'appalto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli Uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino addì 25 giugno 1873.

Per detta Direzione
3355 *Il Segretario:* ROLANDO MICHELE.

INTENDENZA DI FINANZA DI PERUGIA — Liquidazione dell'Asse ecclesiastico

AVVISO D'ASTA (N. 420) **per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio** 1866, **n.** 3036, **e** 15 **agosto** 1867, **n.** 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno di sabato 19 luglio 1873, in una delle sale del registro di Città di Castello, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante l'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti nell'asta del 19 agosto 1869 (avviso N. 198), posti in vendita a prezzo ridotto.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. I depositi per concorrere all'asta dovranno farsi nei modi determinati dalle condizioni speciali del capitolato.

I medesimi potranno essere fatti anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, o in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 10ª in conto delle spese e tasse di trapasso, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione degli avvisi d'asta saranno pagate per tutti i lotti in esso compresi dall'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari, mentre le spese d'inserzione degli avvisi nei giornali saranno ripartite fra i lotti il cui prezzo sia superiore a L. 8000, rimanendo a carico dell'Amministrazione demaniale le spese stesse per quelle aste soltanto in cui tutti i lotti rimanessero deserti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei respettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antim. alle ore 4 pomerid. nell'Ufficio del registro di Città di Castello.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale ital. contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	393	Castello e Pietralunga	Mensa vescovile di Città di Castello	Latifondo denominato Tenuta di Monte Maggiore, composto di N. 12 poderi con case coloniche e fabbricato ad uso fattoria nei vocaboli Monte Maggiore, Capuzza, Abbadia, Capanne, Molino, Ranco, Rapastello, San Giorgio, Matrella, Caiucci o Gelsi, Casella e Cannetto, di qualità seminativo, seminativo vitato, pascolivo, sodivo, e boschivo da frutto. — Il primo podere si distingue in mappa Fonteroccoli coi numeri 318 rata, 336 rata, 337 rata, ed in mappa Monte Maggiore coi numeri 194, 203, 205, 263, 264, 265, 285 B, 285 D e 204. — Il secondo nella mappa Fonteroccoli coi numeri 45 resto, 318 A, ed in mappa Monte Maggiore coi numeri 194 resto, 195 al 202. — Il terzo nella mappa Monte Maggiore coi numeri 237 resto, 258, 259, 260, 277 al 281, 283 resto, 285 A, 285 E, 285 F, 325. — Il quarto nella mappa Monte Maggiore coi numeri 290, 291, 292, 294 al 298 — Il quinto nella mappa Monte Maggiore coi numeri 266 al 272, 273 A, 274, 275, 276, 283 B, 285 C, in mappa Col di Sole coi numeri 144 al 149, ed in mappa Fonteroccoli coi numeri 336 C, 336 D, 237 resto, 338 al 319. — Il sesto in mappa Monte Maggiore coi numeri 194 B, 206, 207, 251, 252, 255, 256, 257, 285 resto. — Il settimo nella mappa Fonteroccoli coi numeri 42 resto, 45 A, 46 all'82, 84, 85, 86, 87 D, 88 al 93, 103, 104, 105 C, 106 B, 107 A, 108 resto, 121, 150, 313. — L'ottavo in mappa Fonteroccoli coi numeri 83, 87 resto, 94, 95, 97 A, 98 A, 99, 100, 101, 102, 105 resto, 106 resto, 107 resto, 108 A, 109 al 113, 115 al 120, 153 al 157, 170, 336 resto, 350, 351. — Il nono nella mappa Fonteroccoli coi numeri 45 A, 96, 97 resto, 98 resto, 114, 316, 317, 318 resto, 319 al 335, 336 A. — Il decimo in mappa Monte Maggiore coi numeri 193 A, 115, 118, 121, 124, 127, 208 al 216, 217 A, 217 D, 218 resto, 219 al 222, 227, 229 al 232, 314, 318 resto. — L'undecimo in mappa Monte Maggiore coi numeri 185, 190, 193 resto, 191 A, 217 resto, 218 A, 234, 235, 236, 237, 233, 240, 243, 308, 318 B, 319, 320, ed in mappa Castel Leone di Sotto coi num. 267, 268, 270, 271, 278, 282. — Il dodicesimo nella mappa Antirata con Casale col numero 347, nella mappa Gragnano e Monte Maggiore coi numeri 293, 299, 300, 301, 302, 303, 305, 306, 307, ed in mappa Col di Sole coi numeri 152, 153, 154, 156, 157, 158, 159, 176, 177, ed hanno un estimo complessivo di lire 19,120 40	E. A. C. 681 70 90	Tav. C. 6317 09	67581 17	6758 »	6758 »	200 »	1472 »

3229 Perugia, 19 giugno 1873. *L'Intendente di Finanza:* F. MAYER.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI PALERMO

AVVISO D'ASTA

per deliberamento in grado di vigesima.

Si manifesta al pubblico che nel dì 4 giugno 1873 ebbe luogo la celebrazione degl'incanti per la costruzione del primo tratto della strada provinciale da Corleone a Pietralonga, che si estende dal piano dell'ex-convento dei Cappuccini in Corleone al torrente Frattina, di lunghezza chilometri 6039, quale rimase aggiudicato al signor marchese Ferdinando Firmaturi col discalo del 3 per cento, salvo il ribasso non minore della vigesima nel termine dei fatali che scadevano all'una pomeridiana del 19 giugno 1873. Nel termine dei fatali fu presentata offerta di ribasso della 20ª a firma del signor Filippo Lo Vetere; perlocchè nel dì 19 luglio 1873, all'ora una pomeridiana, si procederà nanti il signor presidente della Deputazione provinciale di Palermo, o di suo speciale delegato, nel palazzo della Prefettura, sito largo della Vittoria, alla celebrazione dello esperimento definitivo d'asta per l'appalto in discorso, col metodo dell'estinzione della candela vergine.

Il detto appalto verrà consentito alla base delle condizioni speciali pel medesimo compilate il dì 4 febbraio 1871 dall'Ufficio tecnico provinciale, che fanno seguito alle condizioni generali d'appalto delle strade provinciali, dalle quali risulta che il valore approssimativo delle anzidette costruzioni si è in lire 178,000 compresevi lire 3800 per compensi diversi.

Le anzidette condizioni speciali, in uno alla tariffa ed analisi dei prezzi, sono ostensibili nell'Ufficio del sottoscritto notaro, sito via Macqueda, nº 288, e nell'Ufficio tecnico provinciale, sito nel palazzo del marchese Artale, dietro il Duomo.

Le opere suddette dovranno essere portate a compimento assolutamente nel termine di anni due a contare dal dì dello avvertimento, che dall'Ufficio tecnico suddetto si farà all'appaltatore per l'assegnazione dei lavori.

I concorrenti per essere ammessi a far partito dovranno presentare un certificato d'idoneità propria, o del capo d'opera che assumono l'impegno di adibire per la condotta dei lavori, di data non anteriore di sei mesi, a firma di un ispettore, o ingegnere capo del Genio civile, o dell'ingegnere capo dell'Ufficio tecnico provinciale, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte, e dovranno ben pure consegnare per cauzione provvisoria lire 5940 in fedi di credito, o un certificato di deposito presso una delle pubbliche banche della città di altro valore al corso di borsa, e lire 1600 in biglietti di banca in acconto delle spese occorrenti per detto appalto.

L'appalto suddetto verrà aggiudicato a chi, presentando le superiori condizioni, offrirà maggiori vantaggi all'Amministrazione col ribasso di un tanto per cento sui prezzi di tariffa.

I pagamenti verranno fatti allo appaltatore previ certificati da rilasciarsi dall'Ufficio tecnico suddetto, ed in cifra non minore di lire 8000 netta di ribasso e di ritenuta.

Nel termine di 15 giorni, a contare da quello in cui l'aggiudicazione sarà divenuta definitiva, dovrà l'aggiudicatario stipulare l'atto di sottomissione, e prestare la cauzione definitiva in lire 14,840, la quale dovrà essere prestata per metà in lire 7420 pria della stipulazione dell'atto di sottomissione in numerario o in titoli di rendita sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, valutate al corso di borsa, e venire depositata nella Cassa dei depositi e prestiti per essere restituita, ai termini delle sopraccennate condizioni speciali di appalto, e l'altra metà mercè la ritenuta del 5 per cento sui pagamenti a farsi, oltre quella menzionata all'articolo 57 delle condizioni generali di appalto, per invertirsi in cedole del Debito Pubblico al corso effettivo di borsa, e rendersi fruttifere nella Cassa dei depositi e prestiti.

Insieme collo appaltatore dovrà intervenire nella stipulazione dell'atto di sottomissione un socio, il quale dovrà obbligarsi tanto nel caso di morte che in quello di assoluto impedimento dello appaltatore medesimo riconosciuto e dichiarato dalla Deputazione provinciale, di continuare nello appalto senza bisogno di consegna, facendo anche comune la cauzione.

Lo appaltatore ed il socio assunto dovranno eleggere il domicilio legale in Palermo e nell'Ufficio del sottoscritto notaro sito come sopra, per l'esecuzione del contratto, e dovranno bensì eleggere domicilio nella casa comunale di Corleone, affinchè ivi pure gli si possano rilasciare da parte dell'Ufficio tecnico gli occorrenti ordini.

Tutte le spese inerenti allo appalto, atto di sottomissione, tassa di registro e bollo ed altro, saranno a carico dell'aggiudicatario. Dovranno a di costui spese eseguirsi quattro copie del contratto, una per suo uso, altra in forma esecutiva pea l'Amministrazione, una copia per l'Ufficio tecnico provinciale, e la quarta per la Cassa di depositi e prestiti.

Palermo, li 25 giugno 1873.

Pel Prefetto presidente la Deputazione provinciale
SORAGNI.

3368 *Il Notaro delegato dalla provincia:* IGNAZIO DADDI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI ABRUZZO CITERIORE

Avviso di secondo incanto definitivo

per l'appalto dei lavori di sistemazione e completamento del tronco di strada fra l'innesto con la strada del Foro e quello del tratto esistente verso Ortona a Mare.

In seguito allo sperimento dei primi incanti tenuti il giorno 3 del corrente mese di giugno, l'appalto dei succennati lavori, nella somma di lire 60,819 25, prevista nel relativo progetto d'arte, rimase provvisoriamente aggiudicato, col ribasso del 3 e mezzo per cento, all'imprenditore di opere pubbliche Gaetano Scincca per lire 58,690 58.

Indi con manifesto a stampa, pubblicato il 3 del succennato mese di giugno, è stata prodotta ed accettata a tempo utile, una offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, dall'imprenditore di opere stradali Mariano Borrelli, previa la esibizione del certificato d'idoneità, ed il deposito di lire 3000 00 a garanzia dell'asta.

Si rende noto

Che nel giorno 16 del prossimo vegnente mese di luglio, alle ore 12 meridiane, innanzi al signor prefetto presidente della Deputazione Provinciale, o di un membro di essa Deputazione da lui delegato, con l'intervento del segretario della Deputazione medesima, nel palazzo della Regia prefettura, si procederà col metodo della estinzione della candela vergine ad un definitivo incanto per lo appalto di che trattasi sul prezzo stato variato e ridotto a lire 55,756 06 con l'offerta di ribasso presentata dal Borrelli.

Conformemente all'avviso primitivo d'asta, pubblicato il dì 17 maggio p. p., gli offerenti dovranno depositare come cauzione provvisoria L. 3000 00 in numerario od in carta monetata, presentare il certificato d'idoneità e sottostare a tutte le altre condizioni stabilite nel manifesto medesimo e nel relativo capitolato d'oneri, che ciascun concorrente potrà esaminare presso la segreteria della prefata Deputazione.

Chieti, 26 giugno 1873.

Il Prefetto Presidente della Deput. Prov.
A. BERTINI.

3349

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli in seconda sezione, deliberando in camera di consiglio, sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, che della partita di rendita iscritta, cinque per cento, di annue lire 550, sotto al n. 42626 del certificato, e del n. 9702 del registro di posizione, intestata a Pagano Luigi fu Antonio, domiciliato in Napoli, col godimento dal primo luglio 1862, siano distaccate annue lire 210 e tramutate in cartelle al portatore da consegnarsi al signor Michele Mola fu Vincenzo; e che le rimanenti lire 340 siano divise in due porzioni, una di lire 200 e l'altra di lire 140, e siano intestate quella di lire 200 in proprietà ed usufrutto alla signora Maria Giuseppa del Giudice fu Salvatore, vedova di Luigi Pagano, domiciliata in Napoli; e quella di lire 140 pel solo usufrutto alla detta signora Maria Giuseppa del Giudice fu Salvatore, vedova di Luigi Pagano, domiciliata in Napoli; e per la nuda proprietà sia suddivisa in 14 certificati ed intestata per lire 10 al sig. Alfonso Pagano fu Giuseppe, domiciliato in Napoli; per lire 10 al sig. Antonio Pagano fu Ferdinando, domiciliato in Napoli; per lire 10 alla signora Matilde Pagano fu Ferdinando, nubile, domiciliata in Napoli; per lire 10 alla signora Elvira Pagano fu Ferdinando, nubile, domiciliata in Napoli; per lire 10 alla signora Antonetta Pagano fu Ferdinando, nubile, domiciliata in Napoli; lire 10 alla signora Carmela Pagano fu Ferdinando, moglie del signor Michele Stampacchia, domiciliata in Napoli; lire 10 alla signora Giulietta Pagano fu Ferdinando, nubile, minore, sotto l'amministrazione della sua madre signora Marianna Rucco, domiciliata in Napoli; per lire 10 al signor Vincenzo Pagano fu Ferdinando, minore, sotto l'amministrazione della sua madre Marianna Rucco, domiciliata in Napoli; per lire 10 al signor Achille Pecoraro fu Emerenziano, domiciliato in Napoli; per lire 10 al signor Antonio Pecoraro fu Emerenziano, domiciliato in Napoli; per lire 10 al signor Leopoldo Pecoraro fu Emerenziano, domiciliato in Napoli; per lire 10 alla signora Concetta Pecoraro fu Emerenziano, vedova del signor Tommaso Bucci, domiciliata in Napoli; per lire 10 alla signora Luisa Pecoraro fu Emerenziano, moglie del sig. Diego Albano, domiciliata in Napoli; e per lire 10 alla signora Giuseppa Vitale fu Raffaele, moglie del signor Giuseppe Ardissone, domiciliata in Napoli.

Così deliberato dai signori cav. Giuseppe Cangiano vicepresidente, Emmanuele Mascolo e Federico Aveta giudici, il dì 23 aprile 1873.

Giuseppe Cangiano — Domenico Palma vicecancelliere.

Per copia conforme al suo originale
Michele Mola proc.

Visto per la firma di Michele Mola procuratore, ed in fede — Notar Raffaele Giusti di Napoli. 3262

DECRETO. 3286

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano,

Omissis,

Dichiara doversi il deposito operatosi dal cancelliere della R. Pretura di Vimercate con polizza della Cassa depositi e prestiti 23 agosto 1866 num. 8270 per la somma di lire 3116 03 restituire per intiero ed in parti eguali fra loro alli signori Rodolfo ed Evelina maggiorenni e nubile la seconda, fratello e sorella Garbagnati del vivente Gioachino, domiciliati in Milano, in proprio ed anche quali eredi *ab intestato* delli ora defunti loro fratello e sorella Roberto ed Emilia, ed autorizzati quindi i medesimi a chiedere ed ottenere dalla suddetta Cassa il ritiro della somma depositata ed i relativi frutti,

14 giugno 1873.

Carizzoni pres.
E. Sartorio vicecanc.

AVVISO. 3268

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 2 giugno 1873, num. 73,

Ha dichiarato

Essere i signori Emilio ed Enrico Riboni, rag. Camillo e Giovanni Riboni fu Luigi di Milano i soli successibili della defunta Vacani Amalia e spettare quindi agli stessi nella quota di 1/4 per ciascuno l'eredità dalla medesima abbandonata.

Autorizzarsi la Direzione del Debito Pubblico ad operare la traslazione del certificato 29 ottobre 1862, num. 17859, 14652 di registro di posizione del Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato 5 per cento, non che dell'assegno provvisorio nominativo pari data num. 7823, 14652 di registro, della rendita annua di lire 55 il primo e di lire 4 62 il secondo, intestati Vacani sac. Paolo per 2/5, Antonia maritata Riboni, Giuseppe ed Amalia di Giovanni per 1/5 cadauno nella parte che riflette la quota già spettante a quest'ultima, tramutandoli nella totalità in titoli al portatore e previo depennamento del vincolo d'usufrutto vitalizio di cui son affetti a favore di Gilberto Rivolì.

Tanto si pubblica a termini dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870 sull'amministrazione del Debito Pubblico.

Avv. Giussani.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

La Regia Corte d'appello sedente in Firenze nel 13 giugno 1873 emanava il seguente decreto:

Veduto il ricorso presentato ecc.;
Veduti i documenti presentati ecc.;
Veduta la requisitoria del Pubblico Ministero in senso favorevole al ricorrente;
Attese che ecc.,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad eseguire la seguente operazione, e cioè ad intestare in nome della signora Francesca Bridget Tempest quale rappresentante la eredità del fu Francesco Gius. Tempest, e per un'equivalente somma di lire italiane, il certificato nominativo attualmente intestato al detto signor Francesco Giuseppe Tempest portante il n. 36583 in data 13 luglio 1860 per una rendita di scudi romani cinquecento a carico dell'ex Governo pontificio, autorizzando pure la predetta Direzione Generale del Debito Pubblico italiano a pagare alla suindicata signora Francesca Bridget Tempest i semestri scaduti e non riscossi di rendita sul certificato della intestazione del quale viene autorizzato il tramutamento.

Così deliberato in camera di consiglio della sezione suddetta li tredici giugno mille ottocento settantatrè dai signori cav. Aurelio Casini vicepresidente, cav. Francesco Bicci, cav. Scipione Del Punta, cav. Andrea Banti, e cav. Pellegrino Galli consiglieri.

Aurelio Casini.
3324 F. Berti canc.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(1ª *pubblicazione*)

Vista la domanda del marchese di San Filippo D. Giovanni Amat domiciliato a Cagliari, con la quale chiede alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia il tramutamento della rendita di lire 200 inscritta ad Amat Dª Matilde nata Quesada marchesa di San Filippo col certificato n. 362, non che lo annullamento del certificato n. 364, creazione 21 agosto 1838, portante la rendita di lire 200 colpita dalla sorte nella ultima estrazione del 1872, e dallo stesso capitale l'acquisto di nuovi titoli di rendita del Debito Pubblico, consolidato al tasso corrente, con le dovute spese, ed intestarli a favore dei minori figli D. Vincenzo, Dª Maria, e D. Carlo Amat Quesada per un terzo ciascuno,

Il tribunale civile in Cagliari sedente in camera di consiglio,

Ordina al direttore generale del Debito Pubblico di operare il tramutamento della rendita di lire 200 portata dal certificato n. 362 in favore di Vincenzo, Maria e Carlo Amat Quesada; dividere in tre porzioni, delle quali una per lire 65 a favore di Vincenzo, per uguale somma di lire 65 a favore di Maria, e la terza di lire 70 a favore di Carlo fratelli e sorella Amat Quesada;

Autorizza lo stesso ricorrente marchese di San Filippo di acquistare col capitale del certificato n. 364 già colpito dalla sorte, e perciò stesso cancellato, nuovi titoli di rendita sul Debito Pubblico, intestandoli ai suddetti minori figli in eguali porzioni.

Cagliari, 18 febbraio 1873.

Piso f. f. di presidente — G. Delogu-Fois Pisa.
3312 L. Bianco vicecanc. agg.

DECRETO. 3263

(1ª *pubblicazione*)

Proposto in camera di consiglio, sezione seconda, composta dal vicepresidente cav. Francesco Andreoli e dai giudici dott. Giulio Tenca-Montdiù e dott. Carlo Sessa — Sulla relazione del giudice delegato e visti i prodotti documenti;

Considerato, che dai combinati regolari atto di morte di Felice Moretti — ed atto di notorietà 5 marzo 1869 assunto avanti al R. Pretore del mandamento secondo di questa città, risulta *essere l'infante Paolo-Ferdinando Moretti di Brescia* unico erede del predetto defunto suo padre — e viste anche le due polizze 30 maggio 1864 n. 1675, 24 stesso mese n. 1620;

Visto l'articolo 2 alleg. D. della legge 11 agosto 1870, n. 5784, e gli articoli 69, 102, 103, 105, 106, 108, 111 del regolamento annesso al R. decreto per l'Amministrazione della Cassa pei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico 8 ottobre 1870 numero 5943, autorizza la Cassa dei depositi e prestiti presso la R. Direzione del Debito Pubblico a rilasciare all'istante ingegnere Paolo-Ferdinando Moretti, quale erede unico del proprio padre, i seguenti depositi fatti a cauzione d'asta:

a) Il deposito di lire 560, rappresentato dalla polizza rilasciata da Milano il 24 maggio 1864 sotto il numero 1620 dalla R. Cassa dei depositi e prestiti;

b) Il deposito di lire 500, rappresentato dall'altra polizza della stessa Cassa 30 maggio detto anno n. 1675, non meno che a pagare i relativi interessi a norma di legge verso presentazione delle due polizze sopra indicate.

Il presente sarà a cura della parte interessata pubblicato per tre volte nel Giornale Ufficiale del Regno a dieci giorni d'intervallo a norma del precitato articolo 111, regolamento 8 ottobre 1870.

Brescia dal R. tribunale civile e correzionale, addì 13 marzo 1873.

Il cav. vicepr. Andreoli,
D. Galleani cancelliere. 3316

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Roma con decreto del 14 giugno 1873 deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ha ordinato che la rendita consolidata di annue lire ottantasei e centesimi dodici distinta col numero 57526 del certificato e numero 8473 dell'assegno provvisorio, ed iscritta a nome dell'ora defunta Giulia Pagani del vivente Valerio, venga per un terzo trasferita liberamente a favore di Valerio Pagani, e per il residuo a porzioni uguali a vantaggio di Amalia, Virginia, Leonilde, e Giuseppe Pagani col vincolo della minore età in quanto ai tre ultimi.

Il presidente L. Jorio.
3319 Jacovelli vicecanc.

(1ª *pubblicazione*) 3314

ESTRATTO

che si pubblica in esecuzione del disposto dall'articolo 23 del Codice civile.

Calzolari Domenico, domiciliato a Calestano, a mezzo del sottoscritto procuratore espose al tribunale di Parma che fin nel 1853 il di lui figlio cessò di comparire nel luogo del suo ultimo domicilio in Calestano e si recò altrove senza dar più notizia di sè, per cui venivano domandati dall'esponente i provvedimenti che dovevano precedere la dichiarazione dell'assenza del detto Luigi Calzolari. Ed il tribunale stesso, con decreto proferito in camera di consiglio nel 15 maggio 1873, ordinò che sieno assunte informazioni su tale proposito dal signor pretore del mandamento di Calestano.

Parma, 18 giugno 1873.

Dott. Giovanni Leoncini.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere 2ª sezione:

Letto il ricorso;
Visti gli atti;
Veduta la requisitoria del Pubblico Ministero e ritenute le osservazioni;

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato in conformità delle conclusioni del Pubblico Ministero, ordina alla Cassa dei depositi e prestiti di pagare libera e franca alla signora Angela di Benedetto tanto nel proprio nome che come mandataria di Marianna, Paolo, Filomena Carmina e Giovanni di Benedetto la polizza di lire 294 10 coi correlativi interessi rilasciata a favore del defunto di lei genitore Giovanni di Benedetto dal Ministero dei Lavori Pubblici a dì 12 luglio 1871 in Firenze sotto il numero 21047, a titolo d'indennità per danni a lui prodotti, con la costruzione della rampa stradale di accesso al ponte di legno pel Volturno tra Cancello ed Arnone.

Così deliberato dai signori Raimondo Torella vicepresidente, Domenico Cremonese e Luigi Petruccelli giudici, oggi 11 giugno 1873.

Il vicepresidente R. Torella — Michele Messina vicecanc.

Per copia conforme:
3299 Andrea Casilli proc.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

La prima sezione del tribunale civile di Catanzaro, composta dei signori cavaliere Saverio Pomodoro presidente, cav. Vincenzo Nicolai e Giandomenico Serrao giudici, con l'assistenza del signor Francesco Cucurullo vicecancelliere:

Letta la domanda;
Veduta la requisitoria del Pubblico Ministero;

Attesochè costa dagli atti, che il signor Carlo Siciliani sia morto, e che col suo testamento olografo dei 6 febbraio 1873 n. 59, reg.º a Cirò il 19 febbraio 1873, reg.º 1, vol. 9, fol. 153, istituiva per suo erede universale il pronipote Mario Siciliani;

Attesochè dall'atto di notorietà all'uopo redatto, reg.º con marca la copia esibita — Sav. Pomodoro, N. Nicolai, G. D. Serrao, F. Cucurullo, — Carta 1 20 — Dritto 3 00 — Scritturazione e bollo lire 1 20 — Totali lire cinque e centesimi quaranta — Quietanza n. 4260 — Fraia — costa ancora, che il testatore non lasciava nè ascendenti nè discendenti, nè coniuge superstite, e quindi è rimasto giustificato il dritto del ricorrente ai termini dell'art. 102 del Regio decreto 8 ottobre 1870 n. 5943;

Perciò

Deliberando in camera di consiglio a relazione del presidente ed in conformità della requisitoria del P. M., il tribunale civile di Catanzaro autorizza il ricorrente signor Mario Siciliani a ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze il deposito risultante dai mandati n. 1068 per lire 195 21, n. 1067 per lire 868 17 e n. 643 per lire 6 89, già rilasciati a favore di Carlo Siciliani, di cui è erede universale il detto ricorrente signor Mario, dopo la relativa inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* a tutti gli effetti di legge.

Fatto e deliberato a Catanzaro nella camera di consiglio, oggi 17 maggio 1873.

Per copia conforme.
3316 Mario Siciliani avv.

SVINCOLO DI CERTIFICATI.

(1ª *pubblicazione*)

Vista la domanda del causidico Angelo Pulighedddu a nome di S. E. il conte di Orgaz Don Agostino Bon-Crespi marchese di Villacidro, Palmas e Musei, domiciliato a Madrid, con la quale chiede che questo ill.mo tribunale civile, coerentemente al disposto degli articoli 81, 82, 83, 84 del regolamento sul Debito Pubblico approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, voglia dichiarare in camera di consiglio risolto il vincolo all'ordine di successione apposto alle descritte cartelle in detta domanda, e spettarne la metà in piena proprietà e libera disponibilità al Don Agostino Bon-Crespi conte di Orgaz e marchese di Villacidro, Palmas e Musei, salva l'altra metà all'eredità libera di suo padre, ferme rimanendo soltanto le altre annotazioni di vincolo in favore dei terzi, che tuttora non siano regolarmente cancellate, autorizzando l'Amministrazione del Debito Pubblico ad operare lo svincolo di cui è caso, nei termini sopra accennati, dopo che dal ricorrente si sarà adempito alle formalità richieste dagli articoli 89 e 90 del citato regolamento.

Il tribunale civile in Cagliari sedente in camera di Consiglio;

Vista la domanda che precede ed uniti documenti;

Visti gli articoli 81, 82, 83, 84 del regolamento per l'unificazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia, approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Dichiara

Risolto il vincolo all'ordine di successione apposto ai seguenti certificati che trovansi intestati al fu conte d'Orgaz Don Gioacchino Bon-Crespi marchese di Villacidro, Palmas e Musei:

Creazione 21 agosto 1838. Certificato n. 721, della rendita di lire 576;
N. 722, rendita di lire 172 80;
N. 723, rendita di lire 534 24;
N. 724, rendita lire 264;
N. 725, rendita lire 300;
N. 726, rendita lire 1742 89;
N. 727, rendita lire 96;
N. 728, rendita lire 87 84;
N. 730, rendita lire 1152;
N. 731, rendita di lire 707 04;
N. 856, rendita lire 253 44;
N. 857, rendita di lire 473 70 05;
N. 858, rendita lire 49 78 09;
N. 868, della rendita di lire 10719 95 06;
N. 871, rendita di lire 1536;
N. 885, rendita lire 87 48;
N. 906, rendita lire 768;
N. 971, rendita lire 384.

Creazione 10 luglio 1861. N. 88708, della rendita di lire 2815;
N. 88709, rendita lire 565;
N. 88710, rendita lire 170;
N. 88768, della rendita di lire 1135.

Spettare la metà della surriferita rendita in piena proprietà e libera disponibilità al Don Agostino Bon-Crespi, conte d'Orgaz, marchese di Villacidro, Palmas e Musei; salva l'altra metà all'eredità libera del fu suo padre Don Gioacchino; e ferme rimanendo soltanto le altre annotazioni di vincolo in favore dei terzi, che tuttora non sieno regolarmente cancellate.

Autorizza pertanto la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare lo svincolo di cui è caso, nei termini sovra accennati; sempre quando il ricorrente abbia adempito alle formalità richieste dagli articoli 89 e 90 del citato regolamento.

Cagliari, 9 giugno 1873. — G. Nieddu vicepresidente — Piso — Mereu.

3309 C. Marturano, viceccanc. agg.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI VIGEVANO.

(1ª *pubblicazione*)

Sopra ricorso di Zorzolo Antonio fu Giovanni Antonio residente ai Casoni dei Peri fini di Gambolò, *ammesso al beneficio dei poveri con decreto 8 maggio 1873*, il tribunale civile suddetto con decreto 20 scorso maggio nominò il signor Carlo Antonioli per rappresentare l'assente Giovanni Zorzolo di Antonio in tutti gli atti di cui all'art. 21 del Codice civile, mandò assumersi le informazioni di cui all'art. 23 stesso Codice ed eseguirsi gli incombenti tutti prescritti dal citato articolo di legge.

Vigevano, 21 gennaio 1873.

3266 Natale.

3343 DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Palermo, uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, ha emesso la seguente deliberazione:

" Il tribunale civile di Palermo, prima sezione, riunito nella camera di consiglio a relazione del giudice signor Pisciotta, uniformemente alla detta requisitoria, fa diritto alla istanza e per lo effetto dispone che le rendite sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, una di lire 510 risultante dal certificato del 7 aprile 1862 di n. 2748, ed altra di annue lire 400 risultante dall'altro certificato del 24 ottobre 1862 di n. 14743, intestate attualmente ambidue a favore del signor Danneo Vincenzo fu Francesco domiciliato in Palermo, fossero dal direttore del Gran Libro del Regno d'Italia o dagli ufficiali cui compete trasferite ed intestate a favore di Danneo Ruggiero fu Vincenzo domiciliato in Palermo. "

Pietro di Maggio presidente — Carlo Arcidiacono vicecancelliere aggiunto.

Per copia conforme
Antonio Franchina.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Sant'Angelo dei Lombardi ha emesso la seguente deliberazione: " Autorizza la Cassa dei depositi e prestiti a pagare la somma di lire 850, con gl'interessi finora maturati, depositati come cauzione del fu notajo Giovanni Antonio Lauria, presso l'abolita Cassa di ammortizzazione nel 26 ottobre 1557 a nome, e per conto dei figli minori del detto notajo Lauria, rappresentati dalla loro madre Margherita Ebreo, al signor Nicola Bruni creditore di maggior somma dei minori stessi, come dall'istrumento per notar Marinari del 26 febbrajo 6863, riscuotendone analoga quietanza nello interesse dei minori medesimi. "

Così deliberato a 9 giugno 1873.

N. d'Afflitto presidente.

Il notajo di Napoli
3320 Cav. Vincenzo Mª Picarone.

3361 AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Milano sul ricorso sporto dal sottoscritto quale procuratore speciale di Ugo Levi fu Moise Jacob, ha in camera di consiglio emanato il decreto 16 maggio 1872, n. 453 con cui dichiara:

Di autorizzare la Direzione del Debito Pubblico del Regno ad operare il tramutamento del certificato nominativo n. 57109 rendita cinque per cento di lire cinquanta (L. 50), in data di Firenze 3 aprile 1872, intestato a Rossi Angiolina fu Francesco moglie al signor Ugo Levi domiciliata in Novara, in cartelle al portatore, previa cancellazione dell'annotamento di vincolo apposto al detto certificato per ragioni dotali risultanti dall'atto nuziale 27 febbraio 1872 rogato Garone notaio in Novara, da consegnarsi la cartella tramutata al portatore al signor Ugo Levi fu Moise Jacob di Milano quale successo all'intestata suddetta a titolo ereditario e per esso al suo procuratore notaio dott. Ambrogio Biraghi.

Ciò si deduce a pubblica notizia a sensi e per gli effetti dell'art. 89 del regolamento approvato col Reale decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Milano, 24 giugno 1873.

Dott. Ambrogio Biraghi notaio.

3362 AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Milano con decreto 17 maggio 1873, n. 530, emanato in camera di consiglio sul ricorso sporto da Bonavia Francesca fu Emanuele vedova Ponti, Antonia, Amalia, Angiola ed Enrichetta sorelle Ponti fu Domenico, domiciliate in Milano, via Torino, n. 12,

Ha dichiarato:

1º Essere le ricorrenti Francesca Bonavia vedova del fu Domenico Ponti, Antonia, Amalia, Angiola ed Enrichetta sorelle Ponti fu Domenico proprietarie la prima per due sesti, le altre per un sesto cadauna, del certificato nominativo del Debito Pubblico del Regno d'Italia cinque per cento, in data di Milano 3 marzo 1863, al n. 26566, dell'annua rendita di italiane lire 155, portante l'intestazione a favore dei figli viventi sotto l'epoca della morte dell'ultimo dei conjugi Domenico Ponti e Francesca Bonavia, e così dell'assegno provvisorio nominativo pure in data di Milano 3 marzo 1863, n. 13094, a favore come sopra, dell'annua rendita di cent. cinquanta (50).

2º Di autorizzare la R. Direzione del Debito Pubblico ad effettuare previo lo svincolo dell'annotamento d'usufrutto che leggesi nel detto certificato ed assegno nominativo, il tramutamento del certificato ed assegno stessi in cartelle ed assegno al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia dell'annua rendita per le cartelle di italiane lire centocinquantacinque (L. 155), e per l'assegno di centesimi cinquanta (50).

3º Di autorizzare le ricorrenti o per esse il dott. Paolo Migliavacca fu Francesco notaio residente in Milano, via del Fieno, civico n. 5, a ritirare dalla suddetta Direzione del Debito Pubblico gli emettendi titoli al portatore.

Ciò si porta a pubblica notizia a sensi e per gli effetti dell'art. 89 del regolamento pubblicato ed approvato col Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Milano, 24 giugno 1873.

Dott. Paolo Migliavacca notaio.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Firenze con decreto 21 giugno 1873 ha autorizzata la Direzione del Debito Pubblico a tramutare senza sua responsabilità in cartelle al portatore un certificato di rendita tre per cento di lire centoventitrè (lire 123 00) con decorrenza dal 1º aprile decorso, inscritta sul Gran Libro a favore di Formigli Maddalena del fu Michele, moglie di Niccolò Del Palla domiciliata in Firenze, resultante dal certificato numero 7734 emesso il 25 febbraio 1864, ed a consegnare liberamente le cartelle stesse ai di lei nipoti ed eredi testamentari Alessandro, Tommaso e Luigi Formigli.

Firenze, 28 giugno 1873.

3378 Giovanni Pugi notaro.

FEA ENRICO, Gerente

ROMA — Tip. Eredi Botta